



"èl Gris"

Numero 1, Settembre 2023
Parrocchia San Pio X, Cinisello Balsamo

GMG LISBONA 2023



"Non abbiate
paura
il mondo
ha bisogno
di ognuno di voi"

E in più, tutto su ...

La nostra estate

Oratorio estivo 2023

Si comincia con l'oratorio estivo! Il disegno del nostro motto campeggia in chiesa, il tendone con i biliardini è montato, il salone mensa è pieno di tavoli e sedie; la cucina ha i fornelli accesi. Arrivano bambini e ragazzi con le loro magliette bianche e gli animatori con la classica verde.



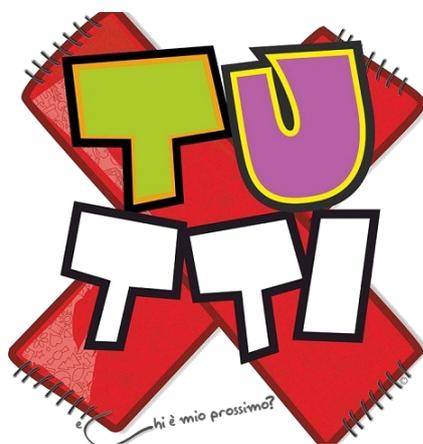
C'è don Andrea e suor Giovanna, suor Paola e suor Delfiana dall'Indonesia con i bimbi della casa gialla. Ci sono anche gli amici del CDD che preparano la tavola. Naturalmente Matteo a dirigere il tutto, in outfit classico completo arancione, dalle scarpe allo zaino al cappellino.

Nella santa Messa della domenica con don Gianluca riceviamo la benedizione. Siamo pronti, si

parte!

Il motto "tu per tutti" invita a prenderci cura gli uni degli altri.

Ci proviamo inventando i giochi, oppure organizzando tornei e cacce al tesoro. L'oratorio non si ferma neanche di sera, quando ritornano i più grandi: lunedì gli adolescenti giocano a Scotland Yard, ricercando per le strade i due burloni Matteo ed Edoardo, tranquillamente seduti in orato-



rio; martedì i pre-ado accolgono le quinte elementari con una pizzata, giochi e racconti. Le altre sere, giochi in libertà. Naturalmente ci prendiamo anche un tempo tra animatori per dirci come sta andando e cosa migliorare.

Tutti contenti? Speriamo! Vediamo anche che nel salone mensa avanza poco cibo... Vuol dire che c'è buon appetito e che si mangia bene! Grazie ai nostri cuochi!

Durante le preghiere suor Paola ci racconta delle belle storie: una riguarda una principessa malata che per guarire si reca da un mago: egli le dona una cesta con all'interno un bambino malato; lei lo cura e in sette anni guariscono entrambi. Morale: chi si prende cura degli altri, guarisce! Il venerdì è giorno di varie attività. Le elementari assistono al talent show degli animatori, da cui dovranno imparare per i prossimi loro numeri di spettacolo.



Scopriamo anche le smisurate qualità di suor Giovanna come campionessa di mimi, accompagnata dall'inno a lei dedicato ... ma anche le qualità teatrali degli animatori che sul palco si muovono con scioltezza ed eleganza, come ballerini in piscina...



Durante la S. Messa della domenica benediciamo i nostri adolescenti: alcuni parteciperanno alla GMG di Lisbona, altri alla settimana di servizio a Borgotaro, e Davide partirà per il Sudan con i salesiani. Bei segni da imitare. Poi, a preparare cartelloni e giochi tra profumo di pesce e potenti zaffate d'aglio che escono dalla cucina: un sacrificio che si fa volentieri per la "serata paella", a cui parteciperanno anche

vecchie amicizie.

Ultima settimana: allo sprint finale la parola d'ordine diventa "super giocone", ma si prosegue anche con braccialetti e perline, con lavori di pasta di sale, con disegni e racconti e con il mosaico infinito.

Riceviamo anche la visita del sindaco: Elena lo saluta con un elegante discorso, poi canti e musica di gruppo, infine lo congediamo cordialmente, anche se lui è del san Luigi (potrebbe quindi partire il classico coro). Torneo di pallavolo e poi pranzo! Pranzo a rischio per un pallone che piove in cucina tra le pentole...

In ogni caso siamo un oratorio che canta e

balla.



Chiudiamo l'oratorio estivo con la Messa di ringraziamento e accogliamo l'invito di Gesù ai suoi, nel suo ultimo giorno: ***"Ora andate dappertutto e portate la buona notizia!"***. Così anche noi, ovunque andremo, porteremo il ricordo e il racconto del nostro oratorio estivo.

Risuona l'inno e ci salutiamo, qualcuno piange. Rimane la festa serale, il concertone dei Bendi-spolti, il video e la rossa anguria. Da domani prepariamo lo zaino: si va in Val Masino! Grazie a tutti! E ...

BUONA ESTATE

Don Andrea





Ti sei divertita?

“Sì”

Come hai vissuto l'oratorio estivo nel suo complesso?

“Bene”

Quali difficoltà hai incontrato?

“I ragazzi problematici”

Cos'ha di speciale questo oratorio?

“Con le elementari le attività sono più facili, è più difficile con le medie”

La sua routine?

“Di solito faccio assistenza, controllo, accolgo i bambini, parlo con i genitori, prego e faccio pregare, curo chi sta male”

Suor Giovanna

Quali attività le piacerebbe fare?

“Giocare a pallavolo, ma mi fa male il piede”

Cosa intende lei per “tu per tutti”?

“Vuol dire che devo avere un cuore aperto a tutti, anche se non sono simpatici, o semplicemente sono differenti da me”

Tra le tante voci che sente, ne riconosce qualcuna?

“Sì, i miei bambini del catechismo”

Le piace il suo canto “suor Giovanna”?

“Sì, è simpaticissimo!”



L'esperienza dell'oratorio estivo mi è piaciuta perché ci hanno fatto fare delle attività belle, divertenti e sempre diverse. Le mie preferite sono state la caccia al tesoro e buldozzer. Il lato negativo è che alcuni animatori erano un po' severi e urlavano. L'anno prossimo lo rifarei perché ho conosciuto nuovi bambini come Matteo.

Marco

oratorio estivo



La voce dei più piccoli

La mia esperienza all'oratorio estivo finora è stata buona, la giornata trascorre tra il gioco libero e quello organizzato, e poi si va a mangiare. Preferisco il calcio e i giochi d'acqua, meno la caccia al tesoro. Sto con gli amici.

Simone

La mia esperienza all'oratorio estivo mi piace molto, anche se talvolta divento un po' rompiscatole, perché preferisco i giochi all'ombra, ma so che non sempre si può fare ciò che si vuole. I miei animatori sono bravi, anche se un po' maneschi. Di amici veri ne ho pochi, ma di loro mi posso fidare. Da questa esperienza posso imparare molto.

Lorenzo

Queste cinque settimane sono state bellissime, piene di giochi e avventure trascorse insieme. La cosa più bella per me era l'inizio della settimana, quando ci si rivede tra amici. Ogni giorno ci sono animatori pronti ad accudire e far divertire i bambini. Noi bambini abbiamo il compito di pulire e colorare l'oratorio con la nostra allegria, e impedire di sporcarlo lasciando in giro la spazzatura. Dobbiamo anche avere cura degli oggetti, senza riempire il cesto nero degli oggetti smarriti. Gli animatori a volte sono simpatici, a volte non tanto, ma non vuol dire che non dobbiamo fidarci. Spero che l'oratorio resti pulito e colorato, sempre!

Daria

La mia esperienza qui è divertente solo in parte, cioè mi piace il gioco libero, la piscina e il pranzo. Gli altri giochi divertenti sono stati il basket e risiko. Non ricordo i nomi dei miei amici perché quando giochiamo non ci scambiamo i nomi.

Yuri



A me piacciono buldozzer e il sentiero militare, basket e i tornei di calcio. Non mi piace il telefono senza fili e pallabase. I miei animatori sono bravi, un po' dispettosi. Mi piace stare con i miei amici.

Mattia

Lettera al Sindaco di Cinisello

**Buongiorno Signor Sindaco,
ciao a tutti,**

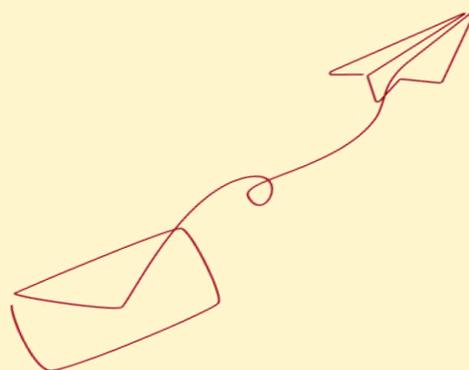
mi chiamo Elena, ho 10 anni, e frequento questo oratorio da diverso tempo.

Qui gli animatori organizzano un sacco di giochi divertenti. Con loro abbiamo riso, pianto, amato e imparato moltissimo.

Durante la Messa del giovedì, il don e gli animatori organizzano scene animate che rendono questo momento bello ed emozionante.

Spero di diventare un'animatrice brava come quelle che ho io adesso, e di aiutare i bambini a crescere e divertirsi come me.

Elena



La pastiera sospesa

L'angolo del napoletano, rubrica a cura di LEO DE FEO



Breve resoconto.

In quel tempo. Era il 2 luglio 2023 quando più di 200 persone, di cui una quindicina di Cornaredesi ritardatari guidati dal “panzer” Don Danilo Dorini, si sono riuniti per gustare la “Paella”, tipico piatto della cucina spagnola, nella cornice incantevole del cortile del nostro Oratorio.

E’ stata una serata piacevole e serena grazie al contributo di tanti.

Giampiero La Trave, in cucina, ha tirato le fila, Maurizio Lucchini ha tirato le somme e Renato ha tirato le orecchie!

I camerieri, giovani animatori estivi, indossavano simpatiche cravatte colorate per attirare l’attenzione reciproca. Sono state attratte soprattutto le vespe.

Orlando, giovane animatore calmissimo e non furioso, ha letto il menù in spagnolo per confondere le sciure più in là con l’età. Ma le sciure erano arrivate già confuse e, dopo la lettura, si sono chiarite.

C’era anche don John, giovane prete indiano arrivato il giorno prima, che ha detto di essersi sentito come a casa. Ha ritrovato la stessa allegria e spensieratezza che si respira in certe taverne di Calcutta.

La sangria era stata preparata con cura. Quindici persone, tra uomini e Gittani, sono tornati a casa sorretti dalle proprie mogli ubriache.

In sintesi:

Paella rimasta: 0,00 grammi.

Sangria rimasta: 0,00 litri.

Crema catalana rimasta. 0,00 m.

I nostri parrocchiani confermano di aver ben compreso le parole di Gesù: *“Beati coloro che hanno fame e sete ~~di giustizia~~...!”*

Leo De Feo



Il logo, ispirato al tema “*Maria si alzò e andò in fretta (Lc 1,39)*”, ha come elemento principale la Croce attraversata da un sentiero dove sorge lo Spirito Santo.



È un invito rivolto ai giovani perché non stiano fermi e siano i protagonisti della costruzione di un mondo più giusto e fraterno.

I colori verde, rosso e giallo evocano la bandiera portoghese.

La Croce

La Croce cristiana, segno dell'infinito amore di Dio per l'umanità, è l'elemento principale, da cui tutto nasce.

Il sentiero

Il brano della Visitazione è il tema della GMG di Lisbona. Ci rivela che Maria era pronta a vivere secondo la volontà di Dio essendo disponibile a servire Elisabetta. Il

sentiero sottolinea l'invito rivolto ai giovani a rinnovare la loro “forza interiore, i loro sogni, l'entusiasmo, la speranza la generosità e la gratitudine”.

Accanto al sentiero c'è anche una sagoma che evoca lo Spirito Santo.

Il Rosario

Celebra la spiritualità del popolo portoghese nella sua devozione alla Madonna di Fatima. Il Rosario incrocia il sentiero per ricordare l'esperienza del pellegrinaggio che è molto sentita in Portogallo.

Maria

Maria è raffigurata come fanciulla per esprimere la

«Vorrei guardare negli occhi ciascuno di voi e dirgli “non temere”, non avere paura, perché il mondo ha bisogno di te, di voi.

Gesù conosce ognuno di voi e vi dice di non aver paura»

giovinezza della sua età, caratteristica di chi non era ancora madre, ma già portava dentro di sé la luce del mondo.

Tratto dal sito ufficiale della GMG di Lisbona



LA FORZA DI UN INNO

di CHIARA MANINETTI

Dall'1 al 6 Agosto 2023 si è tenuta a Lisbona la Giornata Mondiale della Gioventù (GMG), l'incontro a cui il Papa invita i giovani di tutto il mondo a cadenza pluriennale dal 1984.

Il decanato di Cinisello, invitato da Papa Francesco e dall'Arcivescovo Mario Delpini, ha partecipato con una quarantina di persone, tra giovani e ragazzi di diciotto/diciannove anni.

Insieme a me vi hanno partecipato anche altri quattro ragazzi della mia parrocchia: Irene, Rebecca, Lucia e Francesco accompagnati dall'educatore Mattia.

Il gruppo si è poi diviso: don Gabriele, responsabile della Pastorale Giovanile di Cinisello, ha seguito alcuni di noi che hanno vissuto l'intera settimana a Lisbona, mentre don

"Hà pressa no ar"

Roberto, coadiutore di una delle parrocchie, ha accompagnato gli altri in un pellegrinaggio di quattro giorni.

La frase del Vangelo che ha guidato i momenti di preghiera di tutta la settimana è stata: *"Maria si alzò e andò in fretta"* (Lc 1, 39). Il Papa ha invitato i giovani ad alzarsi, sottolineando che essi non sono il futuro, ma il presente. Ci ha esortati a seguire le "frette che muovono la nostra vita" e a lasciare da parte le altre.

Sulla scia di questo tema è stato creato anche un inno dal titolo:

"Hà pressa no ar"
"In fretta si vâ"



Siamo partiti alla volta di Lourdes, per poi pernottare anche a Valladolid, in Spagna, e a Fatima, dove i due gruppi si sono divisi.

Pernottando in una scuola materna, su materassini stesi a terra, abbiamo vissuto una settimana di vita comune, incontrando moltissimi altri giovani provenienti da tutto il mondo. Le attività sono state tre mattinate di catechesi, di cui una guidata dal nostro Arcivescovo, una festa per tutti gli italiani, con la partecipazione di figure importanti come don Luigi Ciotti, e la Via Crucis con il Papa.



Sabato 5 Agosto ci siamo recati insieme a un milione e mezzo di giovani al Campo da Graça, un grande parco sulla sponda del fiume Tago, dove abbiamo aspettato il Papa per tutto il giorno (anche sotto il sole, ma siamo stati felici così). Dopo la Veglia con il lui abbiamo passato la notte lì all'aperto, con musica, canti e un po' di riposo (poco). Il mattino seguente, dopo la Santa Messa e l'Angelus, il Papa ha annunciato la meta della prossima GMG,



che si terrà a Seoul nel 2027, e ha invitato tutti i giovani a Roma per il Giubileo del 2025. Noi siamo già pronti!

Durante la veglia c'è stato un momento di adorazione eucaristica: un milione e mezzo di persone in silenzio assoluto, tutte per lo stesso motivo.

Nel corso della settimana, vedendo fiumi di giovani che da tutto il mondo si riversavano nelle strade di Lisbona, abbiamo avuto l'occasione di pensare a come la Chiesa sia davvero universale.



“La gioia è missionaria” ha detto il Papa. Ha ragione: abbiamo visto un milione e mezzo di giovani felici di essere cristiani, ognuno a modo suo, con i suoi canti e le sue preghiere, tutti pronti ad imparare qualcosa dagli altri.



È stata davvero una settimana di gioia: canti, preghiere, riflessioni, abbracci con sconosciuti visti per la prima volta, autografi su bandiere e striscioni e selfie con centinaia di persone!



Siamo pronti per la prossima GMG e non vediamo l'ora di dormire di nuovo per terra, scomodi, non più di cinque ore a notte, ma con il cuore pieno di gioia!

**Chiara
Francesco
Irene
Lucia
Rebecca**

Un'esperienza che arricchisce

Il nostro amico Davide Susani, a soli 17 anni vive un'esperienza che ricorderà per tutta la vita; un'esperienza di cui ci porta testimonianza tramite questa commovente lettera.

Cara Parrocchia San Pio X,

Voglio raccontarti dell'esperienza incredibile che ho vissuto in Africa, a Tonj, nel Sud Sudan. Sono stato lì per un mese ed è stata un'avventura indimenticabile!

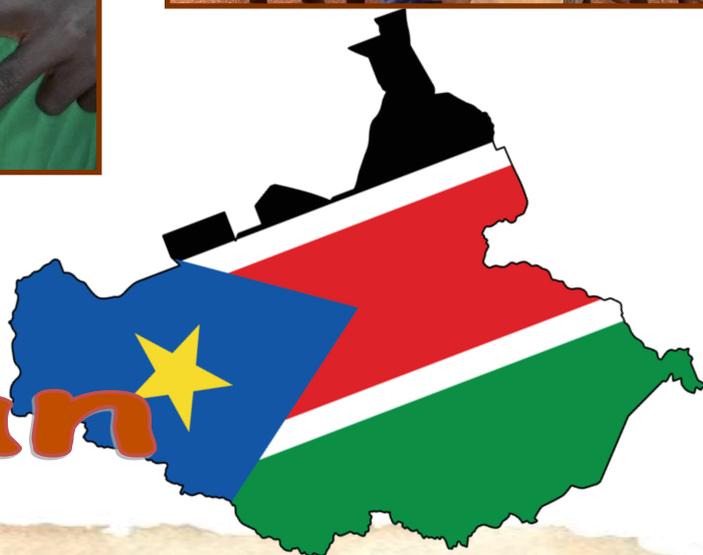
Durante il mio soggiorno a Tonj, ho lavorato come manutentore per l'ospedale locale. E' stato un compito impegnativo ma gratificante, poiché ho avuto l'opportunità di aiutare il personale medico a mantenere il funzione le attrezzature elettriche, garantendo cure di qualità a tutta la comunità.

Ma ciò che ha reso il mio tempo a Tonj veramente speciale è stato trascorrere del tempo con i bambini del villaggio. Ogni giorno passato con loro mi ha riempito il cuore di gioia e speranza. Abbiamo condiviso momenti unici, attraverso giochi, risate e affetto, creando legami speciali che porterò sempre con me.





Sud Sudan



L'esperienza a Tonj mi ha insegnato tanto sulla forza delle persone e sull'importanza di essere parte di una comunità solidale. Ho stretto legami profondi con la gente del posto e ho imparato a vedere la vita da una prospettiva più autentica e umana.

Ringrazio di cuore l'oratorio San Pio X di Cinisello Balsamo e tutte le persone che mi hanno sostenuto. E' stata un'avventura che ha arricchito il mio cuore e la mia anima.

Ogni giorno a Tonj è stato un dono prezioso che porterò sempre con gratitudine.

Davide Susani

IL PANE ... FATTO ASSIEME

Un'esperienza
semplice e profumata

I bambini di 4^a elementare rivivono la loro Prima Comunione cimentandosi nel fare il pane assieme ...

-“All'interno della ciotola che ingredienti abbiamo messo?” (*il giovane panettiere Andrea*)

-“farina 00 e semola!” (*i ragazzi*)

-“Adesso andiamo a mettere la metà dell'acqua e con la nostra mano iniziamo a mescolare; bisogna fare incorporare prima tutta l'acqua nella farina e bisogna fare un impasto premendo con le dita e con il palmo della mano; poi all'ultimo si aggiunge il sale.

Sapete perché?” (*Andrea*)

-“Per renderlo più buono!” (*ragazzi in coro*)

-“Sì! il sale viene sciolto dall'acqua ma se lo fai subito il sale rimane sul fondo e non si attacca con la farina, se invece lo metti all'ultimo l'impasto rimane morbido, finché si arriva a fare una bella palla liscia e omogenea. Non bisogna avere fretta!

Una volta fatto il filoncino, con un semplice attrezzo che si chiama “Marisa”, lo si divide in tre parti che si modellano a forma di panino, così sono pronte per essere messe in forno” (*Andrea*)

In un silenzio mai ottenuto in nessuno degli altri incontri, i ragazzi osservano con grande attenzione le mani di Andrea che impastano gli ingredienti semplici del pane, con farina di semola, acqua, lievito e sale, per poi mettersi loro all'opera, con grande concentrazione.

“Fare il pane insieme, dopo aver vissuto la Prima Comunione, significa rimanere un po' sulla scia di questo grande dono e vedere in diretta come accade che un impasto si trasforma in una cosa buona da spezzare e da condividere tra di noi, con i genitori e con i fratellini e sorelline. “



**CATECHISMO DI 4^a ELEMENTARE
GRUPPO DEL SABATO
27 MAGGIO 2023**



Avventura in Val Masino



Granitiche emozioni



**Con i bambini
delle elementari**

Sono state due settimane intense, piene di attività, a stento abbiamo trovato il tempo di dormire.

Molte attività erano belle; qualcuna invece non è piaciuta particolarmente. Ne faremo tesoro per il prossimo anno.

I bambini delle elementari si sono divertiti molto semplicemente per la loro voglia di stare insieme e condividere questa nuova esperienza.

Il ruolo dell'animatore è impegnativo ma coinvolgente e gratificante soprattutto quando questi piccoli amici ti vengono a cercare e ti considerano un punto di riferimento per condividere i loro pensieri o per aiutarli nei momenti di difficoltà. Tra noi animatori c'è stata intesa e abbiamo lavorato bene anche nei momenti difficile quando causa pioggia abbiamo dovuto improvvisare.



***Mattia, animatore
delle elementari***

Cataeggio

Giochi
Amicizia
Complicità
Divertimento
Riflessione
Preghiera



Gruppo Preado - Ado



Tra i ragazzi delle medie e noi delle superiori si è creato un bel rapporto di amicizia, di aiuto reciproco e complicità. Ci siamo divertiti insieme e ci siamo aiutati in caso di difficoltà. Abbiamo dormito in tenda, abbiamo camminato fino ad un rifugio a 2500 metri in cui poi abbiamo anche dormito, non ci siamo tirati indietro di fronte alla fatica e ci siamo fatti forza uno con l'altro per raggiungere quell'obbiettivo. Questa esperienza mi ha cambiato la vita, mi ha fatto scoprire posti bellissimi che non conoscevo e soprattutto approfondire la conoscenza di ragazzi interessanti.

Mattia, terza superiore

Borgo

Val di Taro



UNA SETTIMANA AL SERVIZIO DEGLI ALTRI

Fare del bene e vivere la vita pensando anche agli altri è una di quelle cose che maggiormente può rendere la nostra esistenza particolarmente degna e meritevole. Mi viene in mente una frase di Madre Teresa di Calcutta: *“Non è tanto quello che diamo, ma quanto amore mettiamo nel dare”*. La famiglia Querzola, per un’intera settimana, ha ospitato nella sua fattoria biologica a Borgotaro un gruppo di giovani che ha potuto imparare cosa vuol dire lavorare per l’altro, rendersi utile per una causa comune e che la felicità duratura non è tale se non è condivisa. Non è importante il risultato ottenuto, ma il cammino che hanno percorso; un cammino in cui nessuno era solo ma la presenza dell’amico accanto ha donato a tutti la forza di dare il massimo delle proprie possibilità. Lontani dalla vita caotica, lontano dai richiami effimeri della tecnologia, questi giovani ragazzi hanno assaporato il contatto con la natura, hanno creato rapporti che forse non pensavano neanche di essere in grado di allacciare e hanno capito qual è il vero valore che devono dare alla loro vita. Auguro loro di essere in grado di rivivere nel quotidiano quelle emozioni provate in quell’unica settimana lontano da tutto e tutti e perché no, di farsi strumento per diffondere quella gioia al compagno vicino che magari aspetta proprio una mano amica a cui appoggiarsi.

Una mamma



Canzo

Il nostro cammino di fede

Nel pomeriggio di sabato 9 settembre, noi con il nostro gruppo ADO di prima superiore ci siamo riuniti nel sagrato della bellissima e fantastica chiesa di San Pio X per andare a fare un ritiro spirituale a Canzo in preparazione alla professione di fede.

Arrivati, ci siamo diretti, carichi di insalata di riso e torte dolci e salate, dal prete locale Don Alfredo che si è offerto di portare lui in macchina i nostri viveri.

A piedi ci siamo quindi incamminati verso il santuario di San Miro dove abbiamo passato la maggior parte del tempo compresa la notte.



Nel tardo pomeriggio i nostri gentili catechisti ci hanno consegnato dei fogli con su scritto gli episodi riguardanti San Tommaso su cui abbiamo fatto anche una riflessione.

Dopo cena siamo stati “costretti” ad andare a fare una lunghissima camminata nel buio del bosco, illuminato solo dalla luce della luna (che però non c'era!).

Il Don era l'unico tranquillo invece noi ragazzi eravamo talmente intimoriti che alcuni sono usciti con spazzolini da denti come armi di difesa altri con occhiali da sole luminosi e fosforescenti.





Prima della partenza abbiamo mangiato un ottimo gelato alla migliore gelateria del paese.

E' stato un ritiro interessante e importante per il nostro cammino di fede, oltre ad essere stato divertente e bello. E' stato molto piacevole passare del tempo in compagnia e in un posto spettacolare circondati da sola natura.

Alice, Giovanni, Simone
(Gruppo Ado prima superiore)



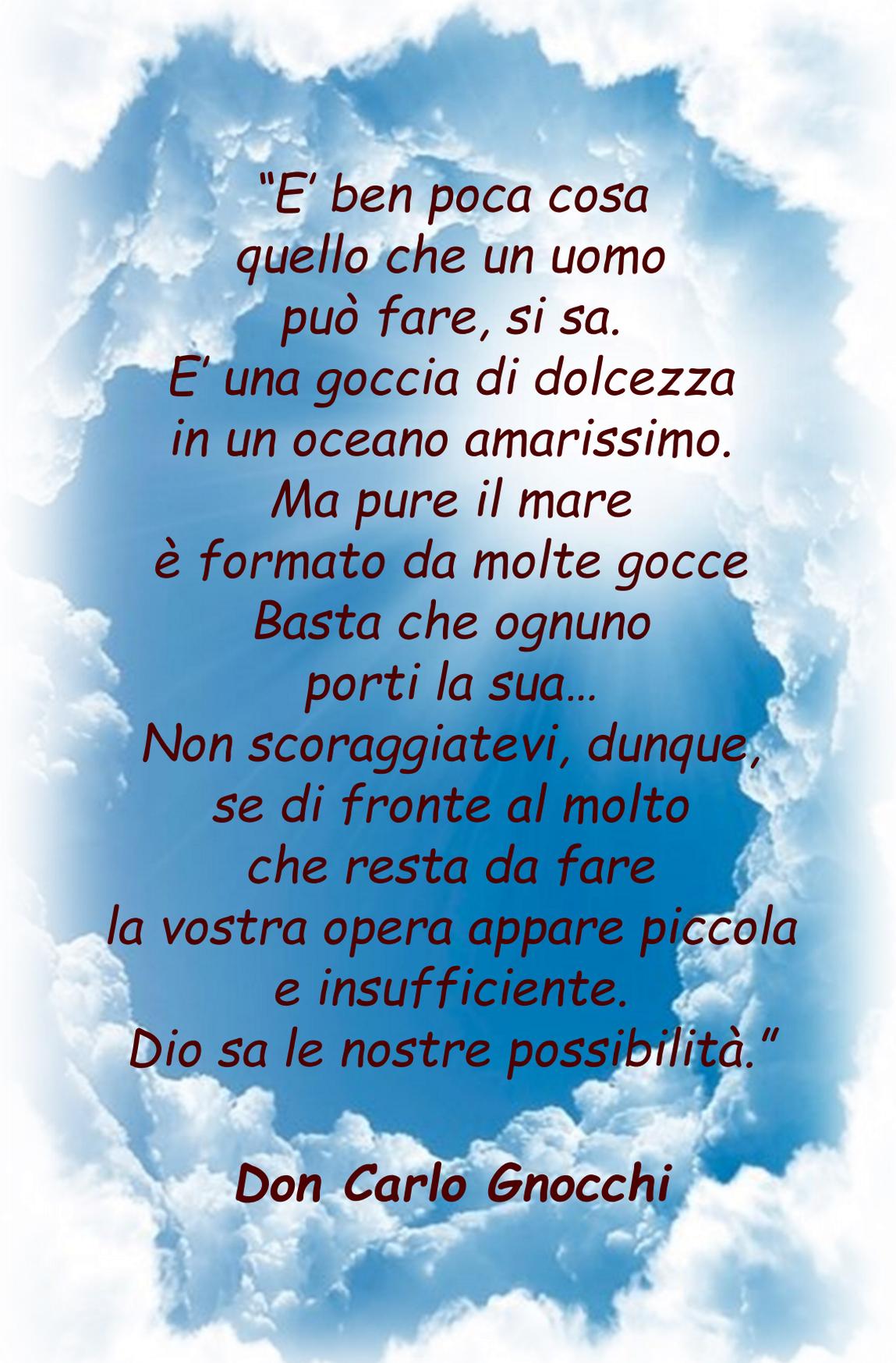
2 giorno

Dopo una lunga nottata, alle 8:00 ci siamo svegliati e siamo scesi a per la colazione.

Poco dopo siamo partiti per raggiungere "Terz'alpe" con una camminata allietata da canti (alla fiera dell'est) e da gente armata di bastoni per sconfiggere gli orsi.

La discesa per un impervio sentiero, ci ha riportati al Santuario dove abbiamo pranzato per l'ultima volta. Un luogo magnifico!





*"E' ben poca cosa
quello che un uomo
può fare, si sa.
E' una goccia di dolcezza
in un oceano amarissimo.
Ma pure il mare
è formato da molte gocce
Basta che ognuno
porti la sua...
Non scoraggiatevi, dunque,
se di fronte al molto
che resta da fare
la vostra opera appare piccola
e insufficiente.
Dio sa le nostre possibilità."*

Don Carlo Gnocchi